

10 24.12

MEMORANDUM

PER LA RISTAUZIONE DEGLI ARAZZI DI S. GIOVANNI BATTISTA

FLORIANA, 2 Aprile 1888.

Signori,

Ho l'onore di sottomettere il seguente MEMORANDUM intorno alla ristaurazione degli Arazzi di San Giovanni Battista.

Nell'anno 1878, il Governo, aderendo alla volontà del Vescovo di fare ristaurare la Tappezzeria di S. Giovanni, invitava l'artista Sig. Luigi Palmieri per convenire sul soggetto. Fatte le debite pratiche la proposta venne discussa in consiglio.

Diverse furono le opinioni dei membri di esso consiglio; alcune questioni furono mosse direttamente contro il Sig. Palmieri; malgrado ciò, fu deciso di affidargli la ristaurazione di soli due dei Colonnati a chiaroscuri pel prezzo convenuto di £s. 44 17 per ciascun Colonnato, comprese tutte le spese per essi occorrenti. La superficie di ogni Colonnato è di 9 metri quadrati, in modo che ciascun metro di Arazzo ristaurato, veniva a costare £s. 4 19 9.

Or l'artista suddetto avendo avuto una deliberazione di ristauo molto limitata e senza alcuna promessa di continuare tutta l'opera, egli accettò la ristaurazione dei due Arazzi dichiarando per contratto di ristaurarli per applicazione ad ago, sistema tutto commerciale anzichè artistico. E' logico che se l'artista avesse voluto adoperare altro sistema, non gli sarebbe convenuto spendere 100 e più sterline in utensili per poi incassarne meno di 90!

Terminata la ristaurazione dei due detti Colonnati dietro rapporto di una commissione nominata ad hoc, furono accettati e pagati. Il Governo col parere della maggioranza dei membri di Consiglio credè di affidare al Sig. Palmieri altri quattro Colonnati alle stesse condizioni dei due precedenti. In questo caso l'artista pensò giustamente di ristaurarli per tessitura, e ciò non ostante che questo sistema fosse molto costoso, egli volle sacrificare sè stesso coll'acquisto di macchine telai, etc. etc. etc.; onde far mostra della sua capacità e convincere con prova di fatti coloro i quali per fini loro privati fin dal primo momento si mostrarono a lui ostili.

Portata a termine la seconda ristaurazione per tessitura, *assoluto sistema speciale del Sig. Palmieri*, i medesimi oppositori, senza conoscere il merito del lavoro e sol perchè aveano promesso ad altro il lavoro, gli mossero una gratuita guerra tanto che il Governo fu obbligato a sospendere qualunque decisione in proposito fintantochè non fosse venuto un esperto dall'estero e dare il suo giudizio sul merito del lavoro compiuto.

Dopo sei mesi di aspettativa a danno dell'artista, l'esperto venne, ed il Governo a scanso di corruzione gli fece esaminare gli arazzi in quistione all'insaputa di tutti. Terminato l'esame l'esperto verbalmente informava S.E. il Governatore delle impressioni ricevute, e, approvando il sistema per tessitura chiamava il Sig. Palmieri uomo di grande abilità, di grande intelligenza. Il non aver dato quello stesso rapporto per iscritto, fu cagione che si fecero molte alterazioni cagionate dalle influenti parole dettate da chi aveva tutto l'interesse di dare quell'opera al Gentili di Roma, però per proprio convincimento l'esperto non mancò punto di dire nel suo rapporto scritto che quella opera se si dava agli imprenditori di Parigi sarebbe costata una somma considerevole e con *dubbia* riuscita. S. E. il Governatore, allora Sir Borton, convinto che le opposizioni erano state mosse da una odiosità personale verso il Sig. Palmieri, e giuste le deliberazioni della maggioranza del consiglio, ordinò all'artista di continuare il restauro dei rimanenti 14 Colonnati rifacendo i due primi sullo stesso sistema di tessitura approvata dall'esperto.

Or qui occorre notare che i due primi Arazzi restaurati per applicazione e dichiarati nel contratto, dopo che furono accettati e pagati l'artista non era tenuto rifarli, e pure se ne accollò a proprie spese la rinnovazione per tessitura, ciò prova la grande onestà di lui ed il suo amore verso l'arte.

Quindi dopo due anni di assiduo lavoro in cui l'artista era impegnato con un grande numero di lavoratrici, furono portati a termine tutti i Colonnati. Di nuovo gli mossero difficoltà con tutta vigoria, spingendosi gli interessati in pubblico consiglio fino alle offese personali dirette al Sig. Palmieri, ed imposero il Governo di non permettere la restaurazione dei quadroni a soggetti se prima non si ricevesse un secondo giudizio dallo stesso esperto Sig. Darcel!!!.....

Giusto le previsioni l'esperto, non si mostrò ingenuo come la prima volta, molte influenze vi contribuirono tanto che di primo acchito criticò quattro capi nella parte del disegno. Fatto sta che egli sbagliò rotondamente. In primo luogo non era vero che in quei punti criticati vi fosse stato scorrezione nel disegno, in secondo luogo fu provato che in quei punti il Sig. Palmieri mai ci avea messo mano come risulta dal certificato della commissione e vidimato da S. E. il Governatore Sir Borton e dal Principal Segretario oggi Luogotenente Governatore l'On. Sig. Hutchinson.

Oltre a ciò la cosa che più fece meravigliare gli uomini imparziali fu la contraddizione del secondo rapporto.—Or se nel primo rapporto l'esperto disse che quell'opera facendosi lavorare a Parigi sarebbe costata una somma enorme ed allora il Palmieri percepiva £s. 4. 19. 9. per metro quadrato di Arazzo restaurato: come si spiega poi che nel secondo rapporto disse che con £s. 3. 4. l'artista era largamente pagato? E' chiaro l'intrigo dalla parte di chi ne avea interesse di far sacrificare il Palmieri.

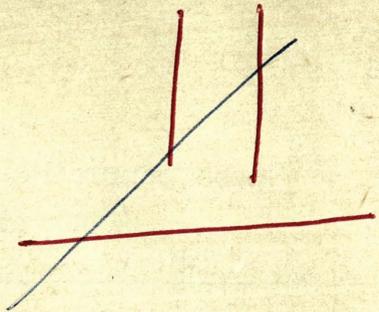
Tale riduzione di prezzo fu giuocoforza che il Sig. Palmieri l'avesse accettata per la ragione che egli si trovava acquistata una quantità di lana e fodere che furono fabbricate espressamente in Inghilterra. Più fu incoraggiato ad accettare quel basso prezzo dalle lusinghiere promesse fattegli dalla Commissione di allora incaricata per i lavori a lui commessi, e quindi intraprese l'opera con coraggio. Ma appena messo in telajo alcuni dei 15 quadroni egli si trovò sgomentato; tutto ciò che si vedeva buono non era che vetro polverizzato.—Un altro artista avrebbe desistito dall'impresa.

Tale impreveduta circostanza costò all'artista due anni di più di lavoro, impegnandovi un numero maggiore di lavoratrici, in modo che a conti fatti dopo gli otto anni di lavoro impegnato su tutta l'opera, appena ne ricavò una frazione quasi centesimale per giorno, come si rileva dall'annesso specchietto.

Il mese di Aprile del 1887 finalmente fu compiuta l'opera, il Palmieri non mancò punto di far comprendere alla Presidenza della commissione che quell'opera gli lasciava la sola gloria, e quindi si aspettava dalla stessa un rapporto a lui favorevole presso del Governo, proponendo di fargli dare una remunerazione che per giustizia gli spettava. Contro ad ogni aspettativa di equità, il rapporto fu opposto al proprio convincimento degli Onorevoli Signori componenti la commissione.

Un'altra avversione che ferisce molto l'amor proprio del Sig. Palmieri è quella di essergli stato negato il più sacrosanto diritto, cioè il certificato dell'inappuntabilità della assunta impresa, il quale fu chiesto al Presidente della suddetta Commissione per mezzo di una gentilissima lettera la quale non ebbe risposta.....

Fa d'uopo qui chiarire ancora certe gherminelle che si son praticate dacertuni per opporre la restaurazione degli Arazzi della sala del Consiglio, mentre era opinione del Governo di farla restaurare allo stesso Sig. Palmieri: difatti con officio di Governo in data del 21 Maggio 1886 gli si faceva sapere che già erano stati dati ordini alla Presidenza della Commissione suddetta di venire con lui a trattative: essa però non se ne diede per intesa se non quando venne domandata dallo stesso Sig. Palmieri *quali fossero gli ordini ricevuti* dal Governo. Così per semplice formalità si trattò del prezzo che per iscritto allora il Palmieri chiedeva £s. 5. per metro quadrato di Arazzo restaurato. Dopo di ciò nessuna risposta gli si diede; invece si venne a sapere che l' On. Signore rappresentante la Commissione avea dato ad intendere al Governo che a Parigi si lavora per 50 franchi per metro, e nell' istesso tempo che quegli Arazzi essendo di fabbricazione dei Gobelins non possono essere restaurati che dai medesimi Arazzieri. Quindi Palmieri avendo ciò saputo pensò di mettersi in guardia e si portò dal suo R. Console Conte Lambertenghi pregandolo di scrivere di officio al Console Italiano in Parigi per informarsi se fosse stato vero che la fabbrica suddetta restaurava e quanto esigeva per metro. La risposta fu che la fabbrica dei Gobelins non si ingerisce in fatto di restauri, e che nessun artista può dare una stima senza conoscere lo stato in cui si trova l' Arazzo. Indipendentemente di ciò il Sig. Palmieri ebbe ancora un altro documento legale quanto il primo, venuto dalla stessa fabbrica il quale assicura che il prezzo varia a secondo lo stato e l' importanza dell' Arazzo. Fu per questo motivo che il Sig. Palmieri sacrificò £s. 42. restaurando mezzo Arazzo appartenente alla sala del Consiglio, e col permesso di S. E. il Governatore venne esposto in Londra nell' Esibizione Coloniale onde farlo giudicare da uomini imparziali. Perchè Egli già prevedeva innanzi tempo una seconda guerra da chi è a lui ostile. Però il Sig. Palmieri ora ha mostrato la sua capacità pubblicamente, quindi il Consiglio deciderà coscienziosamente se egli meritevole di avere affidato un altro lavoro monumentale senza che si pretenda di farlo lavorare per la sola gloria.



BILANCIO GENERALE

DELLA

RESTAUZIONE DEGLI ARAZZI

DELLA

Chiesa di San Giovanni Battista.

ESITO.

**Spese generali pagate per tutta l' opera di Ristaurazione
per gli Arazzi di San Giovanni.**

	£	s.	d.
<i>Mano d' opera</i> pagata a 40 lavoratrici	1796	16	8
<i>Utensili</i> cioè: — <i>Macchina</i> per lavorare, <i>apparecchio a Gas</i> , <i>Telai a spole</i> , <i>Telai a cavalletto</i> , <i>Piattaforma</i> per lavorare, <i>Armadi</i> per conservare lana, <i>Tavole</i> , <i>attacca lana</i> , <i>Ferri</i> per pressare, <i>Sedie</i> , <i>Concegno</i> per apparec- chiare gli Arazzi, e <i>Caldai</i> e ed <i>altri oggetti</i> per apparecchiare la lana	138	0	0
<i>Tela</i> per fodere	86	0	0
<i>Prime Lane</i>	36	0	0
<i>Altra importazione di Lana</i>	50	0	0
<i>Apparecchio chimico</i> per rinnovare i colori dell' Arazzo	16	0	0
<i>Contra fodere</i>	36	0	0
<i>Blu Repts</i> per i colonnati	13	0	0
<i>Cotone, lino e seta</i>	8	0	0
<i>Uomo</i> per lavare tutti i 29 Arazzi.	2	6	0
<i>Anelli di rame e foderi</i> per le aste per appendere l' Arazzo in Chiesa	10	3	0
Totale	2192	5	8

**Cifre incassate per tutta l' opera della
Ristaurazione degli Arazzi di San Giovanni.**

	£	s.	d.
Pel Ristauro dei 14 colonnati, a £44, 17s. per ciascun colonnato	627	18	0
Per un lavoro straordinario eseguito su di alcuni dei 14 colonnati	25	0	0
Pel Ristuardo di 15 quadroni a soggetti, la loro superficie è di circa 562 metri quadrati, convenuti a £3, 4s. per metro	1798	8	0
Per un lavoro straordinario non compreso nel contratto con anelli di rame e foderi per tutti i 29 Arazzi	18	0	0
Per paga di 5 mesi e mezzo, a £10 per mese concesse dal Consiglio per tempo perduto per aspettare l'esperto la seconda volta	55	0	0
Totale	2524	6	0
Dedotta la cifra	2193	5	2
RICAVO O PROFITTO NETTO	331	0	10

**Nomi e paga delle lavoratrici che furono impiegate durante il
Ristauro degli Arazzi.**

NOME E COGNOME DELLE LAVORATRICI	DATA DEI LAVORI	PAGA GIORNALIERA		
			s.	d.
Giuseppa Pajassi	Lavorò dal 1879 Fino al 1881	Con paga giornaliera	2	2
Vincenza del Conservatorio	Lavorò dal 79 Fino all' 84	Con paga giornaliera	1	6
Emilia Argentier	Lavorò dal 79 Fino all' 83	Con paga giornaliera	1	0
Carmela Nacciali	Lavorò dal 79 Fino all' 83	Con paga giornaliera	1	2
Giuseppa della Sliema	Lavorò dal 79 Fino all' 81	Con paga giornaliera	1	2
Giovanni Alfonso	Lavorò dal 79 Fino all' 87	Con paga giornaliera	1	2
Carmela Cassar	Lavorò dal 79 Fino all' 86	Con paga giornaliera	1	0
Annetta Vella	Lavorò dall' 80 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	11
Maria Sultana	Lavorò dall' 80 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	11
Maria Lunga	Lavorò dall' 80 Fino all' 85	Con paga giornaliera	1	0
Paolina del Pesce	Lavorò dall' 80 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	11
Antonietta Floriana	Lavorò dall' 80 Fino all' 85	Con paga giornaliera	0	10
Giuseppina Frendo	Lavorò dall' 80 Fino all' 83	Con paga giornaliera	0	9
Giuseppa Pace	Lavorò dall' 80 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	11
Carmela racta. dal Sig. Zammit	Lavorò dall' 80 Fino all' 82	Con paga giornaliera	0	8
Giovanna del Caffettiere	Lavorò dall' 81 Fino all' 84	Con paga giornaliera	0	10
Sorella della detta	Lavorò dall' 81 Fino all' 84	Con paga giornaliera	0	10
Signorina	Lavorò dall' 81 Fino all' 82	Con paga giornaliera	0	9
Giovannina Tripolina	Lavorò dall' 82 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	10
Sorella detta	Lavorò dall' 82 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	10
Marianna Grossa	Lavorò dall' 82 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	11
Filomena	Lavorò dall' 82 Fino all' 84	Con paga giornaliera	0	9
Marianna di Filomena	Lavorò dall' 83 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	10
Giuseppa del Tomba	Lavorò dall' 83 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	10
Paolina Farrugia	Lavorò dall' 84 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	10
Giuseppa del Sensale	Lavorò dall' 84 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	7
Carmela dell' Empirical	Lavorò dall' 84 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	7
Antonia Nera	Lavorò dall' 84 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	7
Nata di Paolina	Lavorò dall' 84 Fino all' 85	Con paga giornaliera	0	8
Paolina Mulinari	Lavorò dall' 84 Fino all' 85	Con paga giornaliera	0	10
Maddalena Floriana	Lavorò dall' 84 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	9
Giuseppa raccomand. da Scicluna	Lavorò dall' 84 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	10
Veronica Floriana	Lavorò dall' 84 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	10
Leopardi Giuseppa	Lavorò dall' 84 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	10
Quattromani	Lavorò dall' 84 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	9
Carmela del Mercato	Lavorò dall' 84 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	8
Saverina	Lavorò dall' 84 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	10
Giuseppa Cassar	Lavorò dall' 85 Fino all' 87	Con paga giornaliera	0	7
Leonardi	Lavorò dall' 85 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	6
Carmela del Poliziotto	Lavorò dall' 85 Fino all' 86	Con paga giornaliera	0	5

Ammonta della mano d'opera pagata alle Lavoratrici ed il numero che vi furono impiegate per ciascun anno fino al termine dell'opera.

		£	s.	d.
Il 1° Giugno del 1879.	Furono impiegate 7 lavoratrici, e lavorarono fino al 30 Dicembre dello stesso anno. Con una paga giornaliera di scellini 9. 2d. Ciascun mese costarono Sterline 11. 18s. 4d. e tutti i 7 mesi costarono.	83	8	4
Il 1° Gennaio del 1880.	Furono impiegate 15 lavoratrici, e lavorarono fino al 30 Dicembre dello stesso anno. Con una paga giornaliera di scellini 16. 2d. Ciascun mese costarono Sterline 20. 4d. e l'intero anno . . .	240	0	0
Il 1° Giugno del 1881.	Furono impiegate 16 lavoratrici, e lavorarono fino al 30 Dicembre dello stesso anno. Con una paga giornaliera di scellini 15. 11d. Ciascun mese costarono Sterline 20. 13s. 10d. i 7 mesi costarono.	134	10	10
Il 1° Gennaio del 1882.	Furono impiegate 17 lavoratrici, e lavorarono fino al 30 Dicembre dello stesso anno. Con una paga giornaliera di scellini 16. 5d. Ciascun mese costarono Sterline 21. 6s. 10d. e l'intero anno costarono.	250	2	0
Il 1° Giugno del 1883.	Furono impiegate 17 lavoratrici e lavorarono fino al 30 Dicembre dello stesso anno. Con una paga giornaliera di scellini 15. 9d. Ciascun mese costarono Sterline 20. 5s. 6d. e i 7 mesi costarono.	143	6	6
Il 1° Gennaio del 1884.	Furono impiegate 29 lavoratrici, e lavorarono fino al 30 Dicembre dello stesso anno. Con una paga giornaliera di Sterlina 1. 4s. 5d. Ciascun mese costarono Sterline 30. 6s. 8d. tutto l'anno costarono.	360	10	0
Il 1° Gennaio del 1885.	Furono impiegate 25 lavoratrici, e lavorarono fino al 30 Dicembre dello stesso anno. Con una paga giornaliera di scellini 19. 7d. Ciascun mese costarono Sterline 25. 9s. 2d. per tutto l'anno costarono.	304	0	0
Il 1° Gennaio del 1886.	Furono impiegate 23 lavoratrici, e lavorarono fino al 1° Agosto dello stesso anno. Con una paga giornaliera di scellini 18. 5d. Ciascun mese costarono Sterline 23. 14s. 10d. gli otto mesi costarono.	188	10	0
Il 1° Settembre del 1886.	Furono impiegate 14 lavoratrici. Con una paga giornaliera di scellini 11. 7d. Ciascun mese costarono Sterline 15. 4s. 2d. tutti i quattro mesi costarono.	59	13	0
Il 1° Gennaio del 1887.	Furono impiegate 10 lavoratrici, e lavorarono fino a tutto Marzo dello stesso anno. Con una paga giornaliera di scellini 8. 8d. i tre mesi costarono	32	16	0
	Totale . . .	1796	16	8